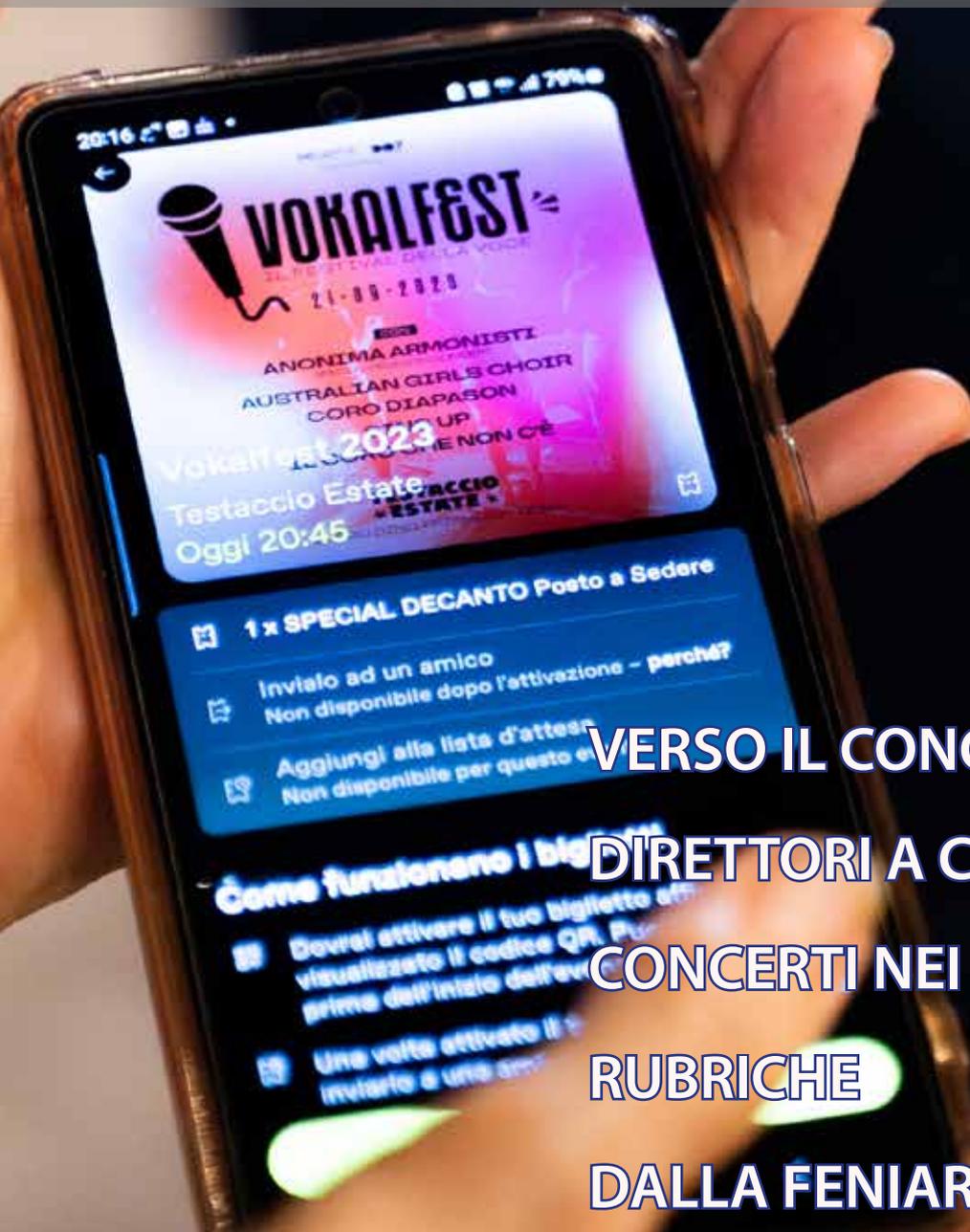


# LazioinCoro

Associazione Regionale Cori del Lazio



**VERSO IL CONCORSO  
DIRETTORI A CONSULTA  
CONCERTI NEI BORGHI  
RUBRICHE  
DALLA FENIARCO**

**IL VOKALFEST**

**OTTOBRE 2023**

**OTTOBRE 2023**

**DIRETTORE**

Alvaro Vatri

**REDATTORI**

Veronica Chiara Eltrudis  
Riccardo Di Prospero  
Raphael Py Audi

**HANNO COLLABORATO**

Remo Guerrini  
Amedeo Scutiero  
Danilo Silveti

## In questo numero

Il presidente scrive	<i>Alvaro Vatri</i>	3
<b>EDITORIALE</b>		
L'importanza delle Rassegne	<i>Raphael Py Audi</i>	4
<b>AGENDA</b>		
Andando "verso il concorso"	<i>Amedeo Scutiero</i>	6
Progetto Voci per S. Cecilia	<i>redazionale</i>	7
<b>ACTA</b>		
Direttori a consulta	<i>Alvaro Vatri</i>	8
Concerti nei borghi: Boville Ernica	<i>Alvaro Vatri</i>	9
<b>RUBRICHE</b>		
<i>Un coro in 4 domande: Coro More than Gospel</i>		10
<i>Un coro in 4 domande: Coro Polifonico Johannes Ockeghem</i>		12
Uno spartito al mese	<i>Raphael Py Audi</i>	14
<i>Inediti: "I fidi amanti"</i>	<i>Remo Guerrini</i>	16
CD: Lamentationes di Paolo Aretino	<i>Riccardo Di Prospero</i>	18
<b>CRONACHE DI VITA CORALE</b>		
I 60 anni del Coro A.N.A. Roma	<i>redazionale</i>	19
La IX edizione del VokalFest	<i>Veronica Chiara Eltrudis</i>	21
Intervista a Dodo Versino	<i>Veronica Chiara Eltrudis</i>	23
<b>CHORALITER</b>		
L'Assemblea Feniarco a Fasano	<i>Danilo Silveti</i>	26
<b>SPIGOLATURE</b>		
Storia del VokalFest	<i>Veronica Chiara Eltrudis</i>	27

## Il Presidente scrive

*...i Borghi più belli  
d'Italia accolgono i nostri  
cori...*

### Concerti nei borghi più belli d'Italia.

Domenica 16 ottobre a Boville Ernica ha preso il via la terza stagione dei "Concerti nei borghi più belli d'Italia", un progetto delle associazioni corali regionali, "vicine di canto", di Abruzzo (ARCA), Lazio (ARCL), e Molise (ACOM), con il contributo del Ministero della Cultura, il patrocinio dell'associazione "I borghi più belli d'Italia" e delle amministrazioni comunali sedi dei concerti.

Capofila del progetto è l'Associazione Regionale Cori d'Abruzzo (ARCA). La manifestazione è in "crescendo" e da diverse parti pervengono richieste di informazioni sui criteri organizzativi e con molto piacere ne tracciamo brevemente le linee guida. Dunque, le tre Associazioni Corali Regionali individuano i borghi nella propria regione tra quelli presenti nel sito dell'Associazione "I Borghi più belli d'Italia" e si attivano per organizzare i concerti (con almeno due cori in ogni appuntamento), coinvolgendo i cori associati, preferibilmente quelli del territorio, ma anche invitando altre compagini corali. Il repertorio è libero, ovviamente consona al luogo di svolgimento del concerto.

Il progetto è iniziato nel 2021 e si inserisce nella cornice del partenariato tra le tre Associazioni Regionali denominato "Vicini di Canto" che prevede tutta una serie di possibili collaborazioni e iniziative concertistiche, culturali e formative da offrire ai nostri cori.

Tornando ai "Concerti nei Borghi più belli d'Italia", nel Lazio, nel 2021, sono stati coinvolti i seguenti borghi: San Felice Circeo, Vitorchiano, Castel Gandolfo.

Nel 2022 i borghi prescelti sono stati, Sperlonga, Greccio, Castro dei Volsci e Bassano in Teverina.

Nel 2023 sono stati scelti: Boville Ernica, Ronciglione, Orvinio e Subiaco.

Il periodo di realizzazione del progetto da dal 1° ottobre al 31 dicembre.

I prossimi appuntamenti: Ronciglione, il 1° novembre alle 17.30 e Orvinio, il 10 dicembre, ore 17.00.

Vi aspettiamo!!

*Alvaro Vatri*





# L'importanza delle rassegne per la consapevolezza di un coro

di Raphael Py Audi

Carissimi Lettori,

Come saprete ogni anno l'ARCL promuove una rassegna corale intitolata *Verso il Concorso*, dove gli associati hanno l'opportunità di ricevere, in colloqui singoli, osservazioni e consigli da parte di una commissione artistica. Essendo questa una via di mezzo tra il festival e il concorso, si tratta di un'esperienza molto preziosa per i cori perché li stimola ad aumentare la coesione e il livello tecnico del gruppo.



A questo proposito vorrei iniziare questa edizione di Lazioincoro proponendovi una riflessione.

Il verbo competere significa *andare insieme o convergere a un medesimo punto*, ma il più delle volte viene inteso come "misurarsi con una o più persone nel tentativo di superarsi a vicenda". Vincere è chiaramente bello, ma dovrebbe essere considerato un bonus, perché se pensiamo solo a superare gli avversari, rischiamo di non afferrare la vera ricchezza delle competizioni, che è l'opportunità di crescere come gruppo e di procedere insieme agli altri verso lo stesso obiettivo: l'eccellenza. Il piacere che ricaviamo, per esempio, nell'assistere alle olimpiadi deriva dallo stupore che proviamo nel vedere cosa riescono a fare quelle persone, che nel loro lungo cammino verso l'eccellenza hanno spinto i loro corpi oltre i limiti.

A differenza degli atleti, i coristi non devono preoccuparsi di arrivare primi per ottenere un patrocinatore, quindi il solo fatto di prepararsi per un evento corale corrisponde già a una vittoria. Un traguardo concreto e condiviso stimola il gruppo a impegnarsi per raggiungere l'obiettivo, che può essere tranquillamente far sentire agli altri quello che è stato fatto durante le prove cercando di cantare al meglio delle proprie capacità.

Un esempio recente di un ambiente che ha stimolato questo tipo di crescita è stato il festival *Vokal-fest*, svoltosi a Roma il 21 settembre. Eventi come questo allestiscono degli ambienti positivi, dove i cori vengono incoraggiati a esibirsi senza ansie né giudizi, uniti dallo scopo comune di celebrare il mondo della coralità, il che certamente motiva più persone a decidere di farne parte.

Un altro esempio di come questo format possa essere utilizzato dalle associazioni per ottenere degli obiettivi molto specifici è il festival slovacco *Cantare Choraliter* che dal 2017 promuove l'avvicinamento dei giovani al repertorio classico. Dato che la polifonia sacra viene ritenuta noiosa da molti giovani e troppo impegnativa da alcuni direttori, i responsabili hanno deciso di favorire questo confronto invitando tutti i coristi a cantare insieme qualche brano classico nella conclusione del festival. Dovuto al cospicuo numero di esecutori presenti nel concerto finale, molti coristi si sono sentiti protetti dall'anonimato (cosa che ha favorito l'approccio individuale a questo repertorio) e grazie al famoso "effetto di mera esposizione" hanno creato un rapporto genuino con quelle composizioni che prima ritenevano tediose (per chi volesse saperne di più cfr. Zahradnikova Zuzanna, *The Choir Festival as an Opportunity to Develop the Music Skills of Secondary School Students* in «Roczniki Humanistyczne», LXVIII, 2020, pp. 181-198).



Migliorare non significa arrivare a un livello professionale, ma far onore alle potenzialità di un coro, perché ogni gruppo di cantori è unico, con risorse diverse e cose uniche da offrire. Forse per valorizzare al meglio queste diversità dovremmo stimolarli a sbocciare, annaffiandoli con più occasioni di esibirsi in pubblico.

Un caro saluto a tutti e buona lettura.

# VERSO IL CONCORSO

**DOMENICA 19 NOVEMBRE - ore 17.00**

**SALA SAN BERNARDO**

*Piazza S. Croce in Gerusalemme, 12*

I cori che intendono prepararsi a partecipare ai concorsi corali (regionali, nazionali...) possono "allenarsi" alla presenza di un gruppo di ascolto di esperti maestri per ricevere consigli e suggerimenti su come affrontare al meglio il momento della competizione.

Per partecipare non ci sono moduli o altre scartoffie da riempire,

**basta inviare una email** all'indirizzo **arcl@arcl.it** entro il **27 ottobre** con il seguente messaggio:

*Il coro.... di.... diretto da....*

*chiede di partecipare a "Verso il Concorso 2023"*

# Andando “verso il Concorso”



di Amedeo Scutiero

- Il punto di vista dei Maestri Mauro Marchetti ed Andrea Savo quando si decide di partecipare ad un concorso

Abbiamo avuto modo di chiacchierare con Mauro Marchetti, direttore del coro “Città di Roma”, ed Andrea Savo, direttore dell’“Ensemble suavis” sul tema dei concorsi corali. Questi nostri colleghi hanno maturato una significativa esperienza misurandosi in concorso con le più svariate formazioni, sia nel senso “quantitativo”- cioè competizioni alternativamente fra piccoli insiemi da camera o cori veri e propri-, sia in quello “geografico”, andando cioè dall’ambito regionale a quello internazionale.

Ci si trova subito d’accordo sulle ragioni di un concorso, vale a dire che ci si cimenta alla ricerca possibilmente di un premio o di una qualche forma di riconoscimento che ripaghi dallo sforzo e dall’impegno profuso per la preparazione. Ma non è solo il podio a figurare fra gli scopi della competizione, non è solo il desiderio di “fare bella figura”, che è comunque presente anche nei concerti. Si configura il valore aggiunto del desiderio di migliorarsi, di compiere un significativo passo avanti, anche se non si riuscirà a conquistare un premio. Anzi, a proposito di un premio mancato, ambedue i direttori sono concordi sul mettere in conto la possibilità che il concorso “vada male”, cioè che non si vinca e che il piazzamento non sia nei pressi del vertice; la delusione dell’aspettativa potrà essere controbilanciata, quando non ripagata, dall’aver realizzato un evidente progresso nella preparazione corale, unitamente alla costatazione che non è un demerito ad aver segnato quell’esperienza, bensì l’aver incontrato gruppi oggettivamente migliori. E’ possibile anche il contrario!, per esempio Marchetti tira in ballo la dea bendata, può succedere che “quel giorno” non trovi sulla tua strada i cori migliori del momento e questo non può che favorirti!

Ma chiaramente non ci si basa sulla fortuna allorché si decide di mettere in calendario un concorso; Savo per esempio calcola in un anno la tabella di marcia, bisogna ponderare bene il programma, saranno solo tre o quattro pezzi ma

devono essere scelti con cognizione di causa, commisurati allo stato effettivo del coro, magari un po’ spinti in avanti per dare maggiormente stimolo, ma non troppo altrimenti ci si spaventa o ci si frustra nello studio.

Sia Marchetti che Savo concordano in pieno sull’accuratezza dello studio, basandosi su una visione analitica delle partiture per individuare e affrontare le difficoltà, che sono ora lo stimolante banco di prova che t’invita a fare un passo in più; e quanto all’aspetto interpretativo, Savo afferma che è egli stesso a dimostrare il modo di cantare un brano con frequenti esempi vocali, facendo sentire bene ai suoi cantori il modo di porgere una frase.

Stimare la fattibilità di quello o di quell’altro concorso; voglia di mettersi in gioco; stimolare i coristi “a dosi misurate”, motivandoli ma senza troppa insistenza e senza esagerazione per non rischiare effetti contrari, per non stancare: dobbiamo arrivare sì concentrati, ma anche tranquilli!, e ben venga qualche concerto lungo la strada, utile a provare il repertorio. Dopo anni e anni di esperienza e di successi internazionali (vedi curriculum), Marchetti oggi fa meno pressione sul suo coro per fare/preparare concorsi: vede cioè dall’alto di un lungo corso artistico e professionale tutti i pro e i contro di una simile esperienza. Ma non rinnega nulla e anzi.... “io consiglio ai direttori di fare dei concorsi, sarà comunque un ottimo modo di affinare il mestiere e di migliorare il proprio gruppo. Confrontarsi con gli altri è utilissimo.”

Tirando le somme, è proprio per incoraggiare i nostri cori che l’ARCL propone a metà novembre la giornata “verso il concorso”, che ovviamente non è un concorso ma solo la possibilità di verificare “lo stato di salute” del proprio gruppo in vista di un concorso vero e proprio, nazionale, regionale o internazionale che sia! Dare quindi modo a tutti i nostri associati di cantare in concerto qualche brano del proprio repertorio e sentire dopo l’opinione di un gruppo d’ascolto (con membri della nostra commissione artistica) che amichevolmente darà i suoi consigli per il futuro.

# Voci per Santa Cecilia

redazionale

La FENIARCO, la nostra Federazione Nazionale, propone ci propon ancora una volta un interessante progetto di rete: il **Festival Nazionale di Musica Sacra "Voci per Santa Cecilia"**, che quest'anno è giunto alla quinta edizione.

In occasione della festa di Santa Cecilia, patrona della musica (il 22 novembre) la FENIARCO raccoglierà in un unico cartellone nazionale i concerti di musica sacra organizzati dai cori associati nei giorni 22 - 23 - 24 - 25 - 26 novembre 2023

Il calendario completo verrà pubblicato sul nostro sito e su quello nazionale, diffuso tramite newsletter e sui canali social della federazione. Sarà successivamente stampato e costituirà un ulteriore importante documento della nostra attività diffusa sul tutto il territorio nazionale.

Per incentivare e valorizzare i concerti inseriti all'interno del festival, Feniarco si farà carico delle spese SIAE dei concerti per tutti i cori associati che invieranno la loro proposta entro il 31 ottobre 2023.

Come già comunicato ai nostri cori associati tramite la nostra newsletter "LazioinCoro NEWS" il 9 ottobre scorso, per aderire si deve compilare **ESCLUSIVAMENTE** il modulo disponibile al link:

<https://form.jotform.com/Feniarco/VociSantaCecilia2023>



Voci  
per  
Santa  
Cecilia

FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA SACRA  
22-26 novembre 2023  
5ª edizione

un progetto di  
**feniarco**  
la voce dei cori

in collaborazione con  
Associazioni Regionali Corali

con il contributo di  
MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

# Direttori a consulta

di Alvaro Vatri

Domenica 8 ottobre, presso il salone della Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, si è riunita la Consulta dei direttori dei cori associati all'ARCL (organismo informale, cioè non previsto dallo Statuto, ma di enorme importanza per la vita associative e le sue scelte progettuali). I direttori erano stati invitati ad un brain storming partendo dal tema "focus/guida" posto dal Consiglio Direttivo: "Offrire ai cori associati molteplici occasioni di CANTARE: come declinare al meglio questo intendimento? Come strutturare proposte mirate e gratificanti per i nostri cori?". Dagli interventi sostanzialmente è stata confermata la positività di quanto l'ARCL sta già facendo, con le sue proposte di una stagione concertistica (i Concerti alla Pace), le Rassegne "generaliste" (Corinfesta per la Festa della Musica, Terrapontina in...canto) da incrementare sul territorio regionale, le altre opportunità (I concerti nei Borghi più belli d'Italia...). L'esperienza della giornata corale "Già mi trovai di maggio" inoltre è stata particolarmente apprezzata e pertanto sarebbe opportuno riproporla, e magari, con la stessa formula, individuare altre tematiche per ulteriori incontri: aumentare le occasioni di incontro! Infatti, tra le criticità emerse nell'attuale fase della vita dei cori c'è quella "relazionale", all'interno dei cori e tra i cori. Si è avuta l'impressione di una diffusa tendenza alla chiusura, ciascuno nel proprio "orticello", con sempre meno tempo (e voglia?) per aprirsi alla curiosità verso ciò che accade nel mondo corale, forse anche perché frastornati da una comunicazione eccessiva quanto a mezzi e canali ma allo stesso tempo dispersiva e in definitiva poco efficace, soprattutto sul piano relazionale. Il contesto generale dell'attività corale amatoriale è in continua mutazione, si affacciano mode e nuove percezioni delle sue valenze, ma sicuramente alla base resta il principio fondamentale che per cantare, qualsiasi cosa, è necessaria consapevolezza musicale e conoscenza dello strumento vocale, per cui è stata sottolineata la necessità di prevedere anche una qualifi-

cata attività di formazione, soprattutto per giovani direttori.

Grazie dunque a chi è stato presente e a tutti l'augurio di buon lavoro.



# A Boville Ernica, uno dei Borghi più belli d'Italia, con quattro cori ARCL

di Alvaro Vatri

**D**omenica 15 ottobre, annunciato anche dalla stampa locale, presso il Museo Civico San Francesco di Boville Ernica si è tenuto il primo dei "Concerti nei Borghi più belli d'Italia" terza edizione. Dell'iniziativa ho già riferito nell'articolo di apertura. In questa sede mi preme sottolineare i due aspetti fondamentali del successo del concerto di Boville. Il primo la scrupolosa e impeccabile attività di organizzazione condotta dalla Consigliera del Dipartimento Provinciale di Frosinone Annarita Granata che ha preso i contatti con le Istituzioni di Boville (Amministrazione Comunale e Pro loco), ottenendo una entusiastica accoglienza e collaborazione, il secondo la partecipazione e la collaborazione di quattro cori associativi con uno spirito di grande disponibilità e amicizia. Ne è scaturita una manifestazione molto partecipata, ben articolata nei tempi e nei programmi musicali eseguiti, conclusa dal coro del Nabucco ("Va pensiero") eseguito a cori riuniti. Erano presenti il Sindaco di Boville Ernica, Enzo Perciballi, la giovanissima Assessore alla Cultura Anna Maria Fratarcangeli e il Presidente della Pro Loco Alberto Biasini che hanno ribadito la loro soddisfazione per aver favorito la manifestazione e la disponibilità a future analoghe iniziative culturali.

Protagonisti della serata il Coro Ernico di Alatri, diretto da Alessandro Della Morte; il Coro Res Musica di Roccasecca, diretto da Marco Evangelista; il Coro In Laetitia Cantus di Alatri, diretto da Elisabetta Scerrato; il Collegium Musicum Vox Angeli di Castelliri, diretto da Fabio Pantanella. Un sentito ringraziamento da parte dell'ARCL a tutti ed anche al quotidiano Ciociaria Oggi per il lancio e la recensione dell'evento.

## La musica sbarca nel borgo di Boville Ernica

Evento importante nel museo civico San Francesco

di Alvaro Vatri

15 ottobre 2013

di Alvaro Vatri



su Ciociaria Oggi



i direttori dei cori con le autorità

## Un coro in 4 domande

# Coro More Than Gospel di Roma

*Il Coro More Than Gospel di Roma è tra i nuovi iscritti dell'anno anno 2023.*

*Risponde alle nostre domande la Referente per la comunicazione con l'ARCL FABRIZIA ANAV*

### **1 - Quando e come è nato il coro?**

More than Gospel A.p.s. è stata costituita nel 2016 a Roma da 5 soci fondatori, ma le nostre attività erano già in essere da molti anni, appartenendo ad un'altra associazione da cui poi ci siamo distaccati. **Mtg** consta di 2 cori, con caratteristiche e repertori molto diversi: Il coro Mtg e l'Ensemble vocale Alcanto. Il Direttore di entrambi è il Maestro Vincenzo De Filippo.

Il coro Mtg, il più numeroso, consta di circa 60 elementi, il repertorio parte dai più conosciuti brani Gospel e si apre al genere soul, jazz, Rock, Rock progressive, Pop, e ai più significativi brani della tradizione popolare, italiana, europea e americana.

L'**Ensemble Alcanto** si può definire semiprofessionale in quanto si avvale della collaborazione di cantori professionisti, affiancati ad amatori, ed è composto da 25 persone circa.

Nasce dalla purezza tipicamente rinascimentale approdando a reinterpretazioni con arrangiamenti in stile di brani di musica popolare, etnica e pop.

La selezione dei brani più brillanti coglie il lato gioioso e leggero di un'epoca e di uno stile, senza mai smarrirne la raffinata misura. L'Ensemble si avvale della collaborazione stabile dei musicisti della Piccola Orchestra MARMEDITERRA.

### **2 - Come è organizzata la vostra attività?**

Il coro Mtg si incontra una volta alla settimana, il martedì alle 21.00, ed è preceduto da una lezione di tecnica vocale che ha lo scopo di scaldare la voce e di far apprendere ai coristi le tecniche base per l'igiene vocale, il vocal focus e la corretta respirazione.

L'Ensemble Alcanto si incontra invece il mercoledì alle 21.00 con una prova che ha la durata di 2 ore circa.

Per entrambi i cori si organizzano a scadenze regolari giornate di stage intensivi atte ad approfondire il lavoro svolto durante le prove e a creare un rapporto umano tra i partecipanti che durante le prove può risultare scarso per la concentrazione utile alla riuscita della prova.

### **3 - Qual è il vostro repertorio e quali sono i progetti per la stagione in corso?**

I progetti sono molteplici e vanno da partecipazioni a concerti di Natale richieste da vari Comuni, a matrimoni, a collaborazioni con Associazioni benefiche; a fine stagione ogni anno ci esibiamo in teatri romani di prestigio come il Ghione, Il Vascello e l'Ambra Jovinelli.

### **4 - Come è maturata in voi la decisione di aderire all'ARCL?**

Abbiamo saputo dell'esistenza della Arcl dai responsabili di altri cori con cui collaboriamo e ci siamo convinti che per noi è estremamente importante appartenere a tale realtà.



More Than Gospel



Gruppo Vocale Alcanto

## Un coro in 4 domande

# Coro Polifonico Johannes Ockeghem di Roma

*Il Coro Polifonico Johannes Ockeghem di Roma è tra i più fedeli e di lunga storia nell'ambito dell'ARCL. Il suo direttore, M° Roberto Ciafrei, è componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione. Risponde alle nostre domande il Direttore ROBERTO CIAFREI*

### **1 - Quando e come è nato il coro?**

Il coro Johannes Ockeghem è nato a Roma nel 1987, vale a dire ben trentasei anni di attività sino ad oggi, con alti e bassi come le vite di tante altre compagini corali.

La volontà di fondare tale coro è scaturita da me e altri antichi coristi con i quali condividevamo il piacere di cantare, sperimentare, incontrarci e vivere insieme tale avventura musicale. Infine il nome: nell'ossequio che avevo, e ho sempre portato, per il mondo della letteratura contrappuntistica e per la musica antica, mi è sembrato giusto dedicare un coro a Ockeghem, autore del XV secolo e ritenuto uno dei "padri fondatori" del sistema contrappuntistico.

### **2 - Come è organizzata la vostra attività?**

Il coro si incontra una volta settimana (il lunedì dalle ore 20.45 alle 22.30 circa) e con appuntamenti specifici di sezione quando occorrono o prove aggiuntive in vista di un concerto o concorso.

### **3 - Qual è il vostro repertorio e quali sono i progetti per la stagione in corso?**

Il repertorio abbraccia il Rinascimento, il Barocco e la Musica Contemporanea.

I progetti che vorremmo portare avanti sono paralleli fra loro: da un lato abbiamo il cammino del concorso regionale di Maggio prossimo, per questo vorremmo affrontare "Verso il Concorso" di Novembre, dall'altro lato ogni opportunità (leggi: concerti) per fare esperienza con il pubblico è buona per fortificare e migliorare il repertorio. Inoltre tra le altre occasioni che ci sono state offerte posso segnalare lo studio di alcuni brani di G. P. da Palestrina in relazione al 2025, proclamato Anno Santo e, al contempo, coincidente con il cinquecentenario dalla nascita del princeps musicae, per una registrazione con una importante etichetta. Forse basterebbero tali premesse per un lavoro impegnativo e proficuo per qualsiasi coro.

### **4 - Come è maturata in voi la decisione di aderire all'ARCL?**

Il nostro coro è presente sulla scena romana da tanti anni: la nostra adesione all'ARCL è avvenuta quando era ancora in vita il Maestro Domenico Cieri, con la finalità di allargare l'orizzonte di possibilità esperienziali e di collaborazione e confronto con altre compagini nello sfaccettato mondo della coralità. La mia opinione è che allora la situazione corale in genere sembrava più "sperimentale". In altre parole, l'ambiente che si respirava era impostato con mezzi che oggi sembrano appartenere alla protostoria: rintracciare, ad esempio, degli spartiti era più difficile rispetto alla facilità – oggettiva – di reperirli scaricandoli da internet; non esistevano canali (come YouTube) per ascoltare tanta musica con facilità; c'era meno informazione sulla tecnica direttoriale e le indicazioni sul fare coro; qualora si fosse voluto leggere e studiare qualche fonte di epoca antica, tali documenti non erano stati ancora digitalizzati. Certamente esisteva qualche rivista specializzata, ma per altri versi ci si doveva "inventare" la coralità. Oggi, per fortuna, l'orizzonte è cambiato radicalmente e credo che si possa far parte dell'ARCL con altre prospettive.



## Uno spartito al mese

### György Ligeti: Éjszaka



di Raphael Py Audi

Nella notte del 10 dicembre 1956, Ligeti e sua moglie Vera lasciarono Budapest. La loro è una storia condivisa da altre centinaia di migliaia di persone, fuggite dal paese in seguito a una frustrata insurrezione antisovietica. Nel suo caso questa emigrazione gli ha permesso di entrare in contatto con alcuni dei più importanti musicisti d'avanguardia dell'epoca come Karlheinz Stockhausen, Pierre Boulez, Luigi Nono e gli permise di trovarsi nel posto giusto al momento giusto per riuscire a diventare uno dei più importanti compositori del secondo novecento. Quest'anno si è festeggiato il centenario della sua nascita.

Nacque in Transilvania il 28 maggio 1923 da genitori ebrei ungheresi. Crebbe sotto due tirannie, quella Nazista e quella Stalinista. Nel 1944 fu mandato in un campo di lavori forzati sovietico che lo costrinse a interrompere gli studi per un anno e nel 1949 riuscì a ottenere il diploma presso l'Accademia Franz Liszt, dove dal 1950 al 1956 vi insegnò armonia, contrappunto e analisi formale.

In questi anni compose prevalentemente musiche corali in uno stile che definì "un misto di Kodály, Händel e Britten" oltre a circa 50 arrangiamenti di canti popolari. Comporre musica contaminata dal folklore, o improntata su poemi di autori classici ungheresi che avessero pubblicato le loro opere prima dell'avvento di Lenin, era un espediente per poter creare della musica con dissonanze e cromatismi senza dover usare un testo propagandistico. Purtroppo la maggior parte di questi lavori è andata perduta per via dei suoi continui spostamenti, ma tra i manoscritti che è riuscito a portare con sé dall'Ungheria ci sono due brevi pagine corali composte l'anno precedente alla sua partenza: *Éjszaka* (Notte) e *Reggel* (Mattino), entrambe improntate sui testi del poeta Sándor Weöres (1913-1989).

In *Éjszaka* i frammenti sono "rengeteg tövis" (tante spine), "csönd" (silenzio) e "én csöndem: szívem dobogása ... éjszaka" (il mio silenzio, il battito del mio cuore ... notte).

Musical score for Tenor, showing two staves of music with lyrics in Hungarian. The lyrics are: Ren - ge - teg tö - vis, ren - ge - teg tö - vis, ren - ge - teg ren - ge - teg tö - vis, ren - ge - teg tö - vis, ren - ge - teg tö - vis.

Il brano si sviluppa principalmente sulla ripetizione del primo frammento insieme a due cellule ritmiche A e B. Con l'entrata progressiva delle altre voci, una massa sonora inizia a prendere forma (un cluster, come quando premiamo Do, Re, Mi e Fa contemporaneamente sulla tastiera) finché non si arriva a "csönd!" il cui cluster è composto solo da note alterate (come il La bemolle e il Sol bemolle). Questa tecnica compositiva, che consiste nella sovrapposizione di tante linee melodiche che si muovono appena, venne chiamata "micropolifonia". Il risultato è una densa massa sonora, che può essere paragona all'effetto creato dalle migliaia di minuscole lampadine a LED presenti in uno schermo: non facciamo caso a ogni singola lampadina ma all'immagine che creano insieme.

Sia in *Éjszaka* che in *Reggel* troviamo delle pallide anticipazioni di tecniche utilizzate in brani più



## Ulisse e il piacere della scoperta



di Remo Guerrini

Il titolo è certamente copiato, come tutti saprete per esservi imbattuti, almeno una volta, nei bellissimi cicli scientifici di Piero Angela ed ora dell'ex giovane Alberto. Ebbene chi di noi non ha provato l'ebbrezza di una scoperta? Per eventi casuali, per ricerca in ambito lavorativo o solo per l'insana curiosità dell'ignoto? Mi auguro che sia capitato a molti, per comprendere come la stessa sensazione si possa provare di fronte a delle opere inedite di musica. Qualcuno potrebbe obiettare (e a ragione...a volte) che se erano inediti una ragione ci doveva pur essere...magari erano brutte opere. Accade ma per fortuna, almeno nella mia esperienza, raramente.

Questo preambolo per introdurre una piccola esperienza che abbiamo affrontato insieme a numerosi cantori durante la bellissima giornata corale del giugno scorso. Tra i tanti temi che sono stati presentati nella giornata a me è toccato il piacere e l'onere di proporre un momento musicale del periodo del primo barocco, ovvero la **Festa**, o meglio cosa succedeva durante la festa nelle corti italiane nell'ambito musicale, che ricordo essere stato uno dei must nell'intrattenimento. L'elenco è molto lungo e cito solo alcuni degli eventi che sono arrivati fino a noi: **Le nozze tra il duca Cosimo I ed Eleonora di Toledo** a Firenze nel 1539, **La Pellegrina** e i suoi intermedi sempre a Firenze nel 1589, la **Dafne** del 1599, la **Catena di Adone** a Roma nel 1626 ed infine il **Ballo di Possillipo** a Napoli nel 1620. Queste le più note ma anche le più complesse e difficili, quindi per la sindrome dell'*Ulissismo* (vi assicuro che è un termine che esiste e non una mia invenzione) sono andato alla ricerca di opere minori, che fossero meno complesse ed affrontabili in poche ore di studio. L'ho trovata!

Tra gli inediti originali conservati nella Biblioteca Gallica in Francia, mi sono imbattuto nell'operetta di Gasparo Torelli (1572-1613) da Sansepolcro,

su un libretto di Ascanio Ordei (1582-1651), i **Fidi Amanti**, composta nel 1600. È una favola pastorale ambientata nell'aulico mondo greco, la cui trama ricalca le modalità che tanto dovevano piacere al pubblico dell'epoca, intrighi amorosi che all'inizio paiono impossibili per l'ostracismo di quel genitore severo, oppure per la promessa di matrimonio che in genere viene mal vissuta dalla gentile e casta ragazza che ha promesso il cuore ad un altro, un plot tragico ma che alla fine termina a tarallucci e vino e tutti vissero felici e contenti con il consueto inno finale ad Imeneo nume tutelare dei matrimoni.



Atelier su "I Fidi Amanti" tenuto dal M° Remo Guerrini in occasione della Giornata Corale "Già mi trovai di maggio" - Roma, maggio 2023

Felice come una Pasqua di Maggio, ho iniziato la trascrizione in notazione moderna e in partitura e la revisione di alcune stanze della favola, diciamo le più rappresentative del dramma e della successiva festa, scoprendo un'opera graziosa, elegante nella sua semplicità ed alla portata di gruppi corali "amatoriali". La composizione è a quattro voci canoniche, prevalentemente omoritmica (senza grandi invenzioni polifoniche) e da qui si evince come sia stato importante per il compositore fare in modo che il testo, quindi l'evidenza dei sentimenti in tut-



te le declinazioni, fosse comprensibile all'uditorio. I personaggi sono sempre raccontati dalle quattro voci insieme, senza recitativi o arie dedicate a solisti. Una chicca corale profana! Il successivo passo è stata la distribuzione della musica e dei file midi agli iscritti, per rendere più agevole la preparazione dei brani e la seguente esecuzione durante la serata conclusiva della festa dell'ARCL. Per onestà intellettuale devo riconoscere che non tutti i cantori hanno colto l'opportunità di studio in autonomia, ma questa è un'altra storia e non inficia la riuscita dell'operazione e soprattutto l'esperienza collettiva di fare musica insieme e scoprire un piccolo pezzetto di storia musicale, parte integrante della nostra cultura.

Se non ci fossero stati questi "pionieri" del teatro musicale, probabilmente non saremmo arrivati alle grandi opere dell'ottocento e del novecento che tutto il mondo ci invidia.



*Atelier su "I Fidi Amanti" tenuto dal M° Remo Guerrini in occasione della Giornata Corale "Già mi trovai di maggio" - Roma, maggio 2023*

Abbiamo cercato di lavorare musicalmente per imparare a "recitare" il testo, cogliere il senso del rapporto tra note, melodia e parola, elementi fondamentali nella nascente teoria monteverdiana detta "*Seconda Pratica*", che si pone come obiettivo primario proprio la comprensione dello stretto rapporto tra testo e musica, del valore semantico della parola e la capacità di suscitare emozioni profonde.

In sintesi i *Fidi Amanti* è stato un esperimento riuscito e apprezzato dai partecipanti. Sarebbe interessante eseguire l'opera completa, facendone un vero e proprio spettacolo teatrale, così come da prassi nelle corti italiane, perché no con costumi e gestualità barocca (ci sono studiosi anche di questo aspetto) e ancora con danze, altro elemento imprescindibile delle rappresentazioni teatrali dell'epoca.

La proposta è lanciata e dedicata a tutti gli ammalati di ulissismo!  
D'altronde Ulisse lo dice, anzi lo dice Dante (chissà se Ulisse era d'accordo) "considerate la vostra semenza (mi viene il dubbio di quali semi si parli), fatti non foste... (e a questo punto mi chiedo come sarebbe finita l'Odissea se Omero si fosse fermato a queste sole tre parole) *per viver come bruti, ma per seguir virtude e canoscenza...*"

Ad majora



## Recensioni

### De voce restituta: *Lamentationes et Responsoria* di Paolo Aretino



di Riccardo Di Prospero

La raccolta *Lamentationes et Responsoria* di Paolo Aretino vide la luce tra il 1544 e il 1549: generalmente ritenuta la più antica stampa di responsori per la Settimana Santa, l'opera spicca per la particolare organicità e completezza.

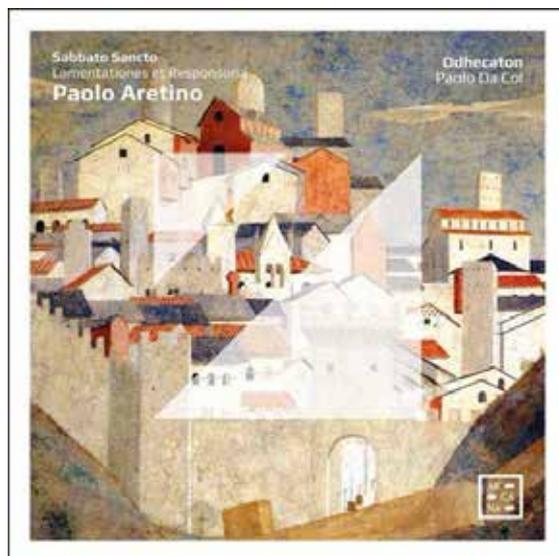
Il coro Odhecaton, con la direzione di Paolo da Col, restituisce ai contemporanei la bellezza di questi preziosi testimoni della vita musicale di un centro, quello di Arezzo, che in epoca rinascimentale andava accrescendo la sua fama di polo culturale tutt'altro che periferico, con la prima monografia discografica dedicata al compositore. L'album, intitolato "Sabbato Sancto. *Lamentationes et Responsoria*" ha il dichiarato intento di valorizzare ciò che rappresenta gran parte della produzione vocale di un autore che, per avendo segnato in passato una tappa importante del lustro culturale della città di Arezzo, continuerebbe altrimenti a essere ignorato dai contemporanei.

L'ensemble Odhecaton, composto da un insieme di voci maschili specializzate nell'esecuzione di musica rinascimentale, mostra una cura dei dettagli per la buona interpretazione dei brani che diventa la cifra vincente in grado di colpire già dal primo ascolto del disco: l'equilibrio tra le voci e la precisione nell'esecuzione rendono all'ascoltatore un'esperienza musicale davvero godibile.

La raccolta è organizzata seguendo la scansione temporale legata all'occasione delle veglie durante la Settimana Santa: in *Primo Nocturno*, con le prime tre *Lamentationes* e i rispettivi *Responsoria*; in *Secundo* e in *Tertio Nocturno* con le *Lamentationes* IV, V, VI e VII VIII e IX. A chiudere il disco, il *Benedictus* fa da coda.

L'album realizzato dal coro Odhecaton, così ben riuscito, lascia la speranza che sia ancora possibile riscoprire voci dimenticate della storia musicale del nostro Paese e ricorda a tutti noi che il lavoro per un progetto discografico di qualità esige uno sforzo non solo d'esecuzione, ma anche di studio e ricerca, che, nei giorni d'oggi, viene affrontato sempre meno.

Complimenti all'ensemble Odhecaton e buon ascolto.



# I 60 anni del CORO A.N.A. ROMA

redazionale

## CORO ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI ROMA -

Anno di formazione: 1963, presidente: Paolo Tazzioli, composto da 35 a 40 cantori.

Fondatore e armonizzatore fino al 1985: Lamberto Pietropoli

Attuale Direttore (dal 2015): Maestro Osvaldo Guidotti, organista ufficiale della Basilica di S. Lorenzo in Damaso, compositore, presidente dell'ARAMUS

Il coro nasce come tipico coro di canti degli alpini: coro a cappella a quattro voci pari.

L'eclettica personalità musicale di Lamberto Pietropoli prende come base il "modo di cantare" dei canti alpini e di montagna, codificato negli anni '20 e '30 del Novecento soprattutto dal coro SOSAT /SAT dei fratelli Pedrotti, lo modifica nei rapporti fra 'tutti' e 'solo' e fra le varie sezioni, assegnando a volte la melodia non solo ai primi tenori ma anche alle altre sezioni e, soprattutto, traspone in questo tipo di coralità canti regionali, canzoni napoletane classiche, canzoni romane tradizionali e addirittura "pezzi" dei cantautori.

Il coro esegue naturalmente anche canti trascritti e armonizzati da alcuni dei più noti maestri: Luigi Pigarelli (SAT), Bepi De Marzi, Gianni Malatesta (Coro Tre Pini), Paolo Bon, Teo Usuelli, Flaminio Gervasi ed altri. Ma l'impronta fondamentale resta quella di Pietropoli.

Il Coro A.N.A. Roma, nella ricorrenza dei 60 anni di attività, e alla piena ripresa dell'attività dei cori, intende ripercorrere la varietà del proprio repertorio e riproporre la vitalità di un modo di cantare forme musicali in parte differenti fra loro, ma tutte aperte a una coralità che ha, nel XX secolo, rielaborato canti se non popolari certo "di popolo". Partendo dai pezzi che, in modo all'apparenza più naturale, vengono in genere eseguiti da cori in stile "alpino", il Coro A.N.A. Roma, in un concerto di circa 15/17 canti, celebrativo dei suoi 60 anni di attività, toccherà, antologicamente, cinque tematiche:

- Canti degli alpini (prevalentemente ma non solo di guerra; una tradizione che risale alla fine dell'Ottocento: il Corpo fu fondato nel 1872, il primo dopo l'Unità d'Italia);
- Canti della montagna (una tradizione prevalentemente ma non solo dell'Italia del nord);
- Canti regionali italiani (dalla Valle d'Aosta alle Isole maggiori);
- Canzoni romane classiche (d'autore, ma con una vena popolareggiante);
- Canti d'autore (è forse la tematica più varia, dalle canzoni napoletane di Piedigrotta a quelle abruzzesi del festival di Ortona, alle creazioni originali di Bepi De Marzi; perciò l'antologia è molto parziale).

In occasione dei 60 anni della sua fondazione, il Coro A.N.A. Roma intendeva realizzare un concerto in una sede prestigiosa.

Il coro ha cantato più volte nell'Aula magna della Sapienza, sia in un concerto per la IUC nel 2002, sia in concerti per altre occasioni, per esempio il 5 febbraio 2010 insieme ai cori CAI e ANA del Lazio, manifestazione promossa dall'Associazione Regionale Cori del Lazio; si è esibito anche alla Facoltà di Lettere della Sapienza il 5 dicembre 2015, per il Congresso internazionale La grande guerra nella letteratura e nelle arti.

Per questo il coro ha richiesto il sostegno della Fondazione Roma Sapienza.

Questa, dal canto suo, ha proposto al Consiglio scientifico l'accoglimento della proposta del coro e ha

***Il Concerto per i 60 anni del Coro A.N.A. Roma si terrà  
il 27 ottobre 2023 alle 18.00 presso  
Aula Magna della Sapienza, Piazzale Aldo Moro 5***

quindi inserito il concerto nella propria attività culturale.

In conclusione, la Fondazione promuove il concerto che si terrà in Aula Magna della Sapienza, Piazzale Aldo Moro 5, il 27 ottobre 2023 alle 18.



CREA  
NUOVO TEATRO ATENEIO

FONDAZIONE  
ROMA SAPIENZA

SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

## ***Coro A.N.A. Roma***

**Direttore Osvaldo Guidotti**

**Concerto**

**in occasione del 60° dalla fondazione**

***Canti degli alpini, canti regionali, canzoni d'autore***

**Introduce Franco Piperno**

# La IX edizione del Vokalfest



di Veronica Chiara Eltrudis

Un evento molto coinvolgente quello tenutosi il 21 Settembre 2023 affermando la bellezza del canto a cappella soprattutto quando questo riunisce diverse realtà musicali e corali.

L'evento si è svolto all'ex mattatoio di Roma in un ambiente aperto e arioso perfettamente riconvertito dall'architettura ottocentesca a un luogo allestito per accogliere eventi culturali e artistici.

In occasione del Vokalfest infatti la location è stata allestita con luci, una zona ristoro, biliardini e ovviamente con un grande palco per accogliere più di 100 coristi partecipanti.

Passati dalla biglietteria e raggiunto il nostro posto a sedere, alle 20:45 lo spettacolo è iniziato, presentato dai due ideatori dell'evento: Dodo Versino e Davide Dose, che hanno sottolineato come il festival della voce sia nato con l'obiettivo di valorizzare la polifonia vocale e la musica a cappella attraverso diversi generi e repertori. Fatte le dovute presentazioni sull'evento e i ringraziamenti all'Associazione Culturale Decanto è iniziato il concerto con il primo coro.

Il **Sing Up**, nato nel 2018, fondato e diretto dal Maestro **Fabrizio Vestri**, con i suoi giovani cantori ha proposto un repertorio pop, rock e gospel in chiave corale. Il coro ha avuto una bella presenza sul palco, donando a questa apertura freschezza attraverso la loro musica e i movimenti dei coristi che l'accompagnavano, è stato particolarmente apprezzato il celebre brano "I Believe I Can Fly".



Secondo in scaletta è stato il complesso **Modi del Canto Contadino** della **Scuola Popolare di Testaccio**, un grande laboratorio culturale volto alla trasmissione di conoscenze a cura della Presidente onoraria Giovanna Marini, una delle figure più importanti nello studio, nel-

la ricerca e nell'esecuzione della tradizione musicale popolare italiana. Il coro diretto da **Gabriella Aiello** ha proposto l'esecuzione di brani dal repertorio vocale popolare italiano di tradizione orale, scelta di grande importanza e impatto in quanto dona la sorpresa all'orecchio dell'ascoltatore sebbene questo repertorio faccia parte della storia.



In seguito abbiamo ascoltato il **Coro Giovanile Diapason**, vecchio amico del vokalfest avendo partecipato a tutte le sue 9 edizioni, nasce nel 1998 all'interno nei due licei "V. Volterra" e "B. Touschek", diretto dal Maestro **Fabio De Angelis** e diventato presto un importante realtà corale sul territorio regionale e nazionale. Il coro ha proposto un repertorio di musica pop con il riarrangiamento di brani di artisti come Fabrizio De André e Max Gazzè riuscendo a creare una fantastica completezza musicale densa di armonie e ritmi.



Uno dei momenti forti della serata è stato con l'**Australian Girls Choir**, non solo perché per la prima volta ci siamo trovati in un

vokalfest internazionale ma anche per il numero enorme di coristi che ne fanno parte. Il gruppo fondato nel 1984 a Melbourne è arrivato a coinvolgere oltre 6000 giovani cantanti in 8 diverse città australiane, diventando un punto di riferimento per la polifonia vocale in tutto il mondo. Ha proposto un repertorio di musica pop sorprendendo il pubblico cantando il brano di Ed Sheeran "Perfect Symphony" nella versione con Andrea Bocelli e concludendo, facendo ballare tutti, sulle note di Ricky Martin in "The Cup of Life".

Sicuramente un coro molto scenografico che, oltre la complessità di gestire un numero così ampio di voci, mette in scena delle vere e proprie coreografie rendendo l'esibizione colorata e dinamica.



*Australian Girls Choir*

Penultimo in scaletta **Il Coro che non c'è**, gruppo vocale diretto da **Dodo Versino**, che probabilmente molti di voi conoscono grazie alla partecipazione a "Tu si que vales" e ai diversi video andati virali su YouTube. Il coro, composto da diversi licei e università romane, ci ha proposto un repertorio pop e un fantastico medley dei Queen che da fan del gruppo mi sento di dire molto ben riuscito.



*Il Coro che non c'è*

In chiusura si sono esibiti **l'Anonima Armonisti**, ensemble storico e molto noto agli appassionati del genere che si riunisce per festeggiare i vent'anni di attività. Nato nel 2003, composto da sei cantanti e da un beatboxer, questo complesso ha messo insieme la passione per i generi musicali più vari, improntando il tutto esclusivamente alla creazione di arrangiamenti originali che raccolgono un pubblico denso e variegato. Sicuramente è stata una delle esibizioni più coinvolgenti della serata unendo la comicità dei componenti al canto a cappella e facendo ballare tutto il pubblico.



*Anonima Armonisti*

Nel complesso è stata una splendida serata all'insegna del canto a cappella riuscita nel difficile intento di rendere più viva la voglia di far parte della famiglia di un coro. I repertori sono stati vasti sia dal punto di vista temporale che di genere. Partendo dall'importante trasmissione della musica popolare tramandata dai contadini per via orale, passando per il pop, il rock e il cantautorato per finire in bellezza con i balli di gruppo in una chiave mai sentita.

Gli organizzatori, così come i cori, sono stati bravi a mostrarci la parte di spettacolo di un coro facendo sembrare il tutto estremamente facile e accessibile abbattendo quel muro che spesso si crea tra l'ascoltatore e i cantanti.

# Protagonisti

intervista di Veronica Chiara Eltrudis



**Ludovico (Dodo) Versino**, diplomato in Didattica della Musica al Conservatorio di Santa Cecilia e laureato al DAMS, si muove ormai da un paio di decenni nel mondo dello spettacolo, come attore-doppiatore e come musicista. Nel doppiaggio ha prestato la voce a film, serie tv, documentari e pubblicità, e ultimamente lavora anche come direttore del doppiaggio cantato. Nell'ambito musicale ha fondato e diretto diversi gruppi vocali e cori (Anonima Armonisti, Coro Canterino, Coro della Collina, Grifoncoro, Minuscolo Spazio Vocale, Occhi Chiusi In Mare Aperto, Coro Zenzero), ha organizzato rassegne ed eventi (tra cui il Vokalfest) e ha realizzato numerosi progetti di coro scolastico in alcuni licei di Roma (Albertelli, Augusto, Carducci, Catullo, Cavour, De Sanctis, Einaudi, Keplero, Lucrezio Caro, Mamiani, Morgagni, Righi, Tasso e Visconti). Ha infine fondato il coro che non c'è, progetto che raduna un centinaio dei cantori più entusiasti provenienti dai cori scolastici, ed è attualmente direttore del Chorus e della Cantoria presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

## - Com'è nato il Vokalfest?

In gioventù fui trascinato al God's Of Metal: 26 ore di musica metal, 13 ore al giorno, una follia! Poi nella mia vita di appassionato corista, direttore e spettatore ho partecipato a un'infinità di rassegne corali. Entrato nel mondo dell'ARCL ho visto e partecipato più volte all'evento Corinfesta: due, tre, quattro giorni di concerti corali a raffica. Un giorno ho pensato: sarebbe divertente mettere su una kermesse pensata a mo di raduno, una festa "rock" di musica vocale dedicata ai giovani, che unisse i cori veri e propri ai diversi gruppi vocali che in quegli anni fiorivano in città. Ed è così che nel gennaio 2010 è nato il primo Vokalfest, in una birreria live club di Morena, alla periferia di Roma: 5 cori giovanili e tre gruppi vocali per 4 ore non stop di musica.

## - Come ti è sembrata quest'ultima edizione?

Ha funzionato bene, a parte i problemi atavici di amplificazione dei cori. Ancora non ho trovato la quadra per far sentire bene per davvero i cori amplificati, ma credo che non l'abbia trovata nessuno. A parte questo - e un'incom-

pressione non secondaria con i gestori della location, che ci avevano promesso un palco ben più grande di quella cabina telefonica su cui abbiamo fatto salire anche un coro di 90 elementi - l'evento è andato più che bene, siamo tornati a cantare nel cuore della città di Roma, in un piazzale apparentemente dimenticato da Dio dell'Ex Mattatoio, e lì abbiamo portato tanta bella musica corale fatta bene e con tanta passione. Il pubblico (tanto!) mi è sembrato caloroso e soddisfatto, abbiamo perfino reso internazionale, anzi intercontinentale il Vokalfest, grazie alla presenza di un coro femminile giovanile proveniente dall'Australia! Insomma, al netto dei problemi tecnici è stata una gran bella serata direi.

## - Com'è portare l'esperienza corale nei licei e lavorare con gli adolescenti?

Ne faccio una ragione di vita. La mia recente tesi di diploma in Conservatorio parlava esattamente di questo, quindi potrei attaccarvi un mostro tale che non basterebbero cento pagine. In estrema sintesi, trovo meraviglioso poter lavorare con quella piccola marea di bambini cresciuti o piccoli adulti che stanno attraversando una fase incredibile della vita piena di energia, entusiasmo, profondità emotiva, contraddizioni, voglia di giocare sommata a un'incontrollabile voglia di crescere. Lavorare nei licei

non è facile, è complicato convincere presidi e professori dell'importanza dell'attività corale, così come è complicatissimo, all'inizio, riuscire a far capire ai ragazzi la potenza del canto corale, trasmetter loro l'idea che cantare fa bene, cantare da soli è bello, ma che cantare in coro ti cambia la vita.

***- Perché pensi che far parte di un coro sia un'esperienza importante nella formazione dei giovani?***

Darò una risposta veramente banale, la scoperta dell'acqua calda, e mi scuso con chi mi leggerà, ma penso che la pratica corale sia fondamentale per bambini e ragazzi, perché educa al gioco di squadra, allo stare in un gruppo, a fare la propria parte in rapporto con il prossimo. Vale per il teatro, vale per la squadra di calcio, vale per tutte quelle comunità di pratica che si basano sul passare del tempo insieme a far qualcosa per ottenere un qualche risultato, senza pretese di perfezione ma con la voglia di perseguire degli obiettivi condivisi. I miei cori mi interessano quasi di più per il bene che propagano a livello umano e sociale che non per la resa artistica, che deve essere sì dignitosa ma non può e non deve mai costare spargimenti di sangue.

***- Cosa si potrebbe fare per coinvolgere più studenti?***

Rubacchiando da colleghi più navigati (penso sempre al buon M° De Angelis che tanto mi ha insegnato su questo fronte), e con qualche buona idea abbiamo messo insieme una serie di strategie atte a coinvolgere sempre più studenti. Lo scorso anno la mia associazione (Decanto, ndr) da sola aveva 10 cori scolastici aperti, con 393 iscritti. Di strategie ne esistono e ne applichiamo diverse, dal giro promozionale per le classi alla lezione concerto, dal questionario online alle lezioni di prova. Talvolta funzionano, talvolta no. Dobbiamo secondo me far pace con l'idea che i coristi non piovono dal cielo, la stragrande maggioranza delle persone ritiene il coro una cosa vetusta e da sfigati. Se vogliamo coinvolgere studenti e in generale coristi dobbiamo farci in quattro per ottenerli. E non dobbiamo aver pudore nel definirle "strategie", ok non stiamo vendendo sapone porta a porta, ma dobbiamo comunque far cambiare idea a chi non crede nella bellezza della musica corale. Non basta la locan-

dina "I WANT YOU" appesa in bacheca a scuola, serve trovare il modo di trascinare i 100 studenti più potenzialmente interessati o interessabili in una stanza e farli vivere l'esperienza di una prova corale. Se ben gestita usciranno da lì pensando "Ehi,, ma questa cosa è fida, non pensavo" e si iscriveranno a coro. Ed è importante ficcarci in testa che siamo noi i responsabili della diffusione di questa passione, dipende da noi se i ragazzi vengono a coro o no, basta raccontarsi la frottole che i giovani d'oggi sono dei buoni a nulla, lo dicevano anche mille anni fa.

***- Quanto incide sulla loro partecipazione il tipo di repertorio?***

Moltissimo, in particolare all'inizio. I coristi della prima ora provengono dagli ascolti più disparati. Il pop mette d'accordo tutti, almeno nei primi mesi. Fra l'altro io cerco di stare con le orecchie alzate per capire quali sono i loro ascolti, intercettare i loro gusti. Facciamo perfino dei gruppi di arrangiamento collettivo, in cui selezioniamo brani e ce li arrangiamo da noi. I ragazzi si ritrovano a cantare così anche materiale selezionato e arrangiato da loro, o dai loro predecessori. Funziona molto bene.

***- Cosa si potrebbe fare per avvicinare i liceali alla polifonia del passato?***

Un passo alla volta, come sopra. Non puoi portare alla prima prova Jesu Rex Admirabilis, scappano a gambe levate. Me lo diceva il M° Barchi

in un'intervista del 2009 su questa rivista: *"io li acchiappo con The Lion's Sleep Tonight e poi gli metto accanto un Palestrina, un anno dopo si sono stufati del primo ma hanno scoperto il secondo"*. Poi, se come direttori siete appassionati di un genere e sapete trasmettere questa vostra passione senza fare i maestrini, allora i coristi vi seguiranno. Io vengo dalla musica d'ispirazione popolare, i miei studenti cantano volentieri Sanmatio. Anche quello non è facile. Ma si può fare. Ogni cosa a suo tempo.

**- Progetti per il futuro?**

Per quanto riguarda il Vokalfest, spero che cresca sempre di più, che si possa un giorno creare una rete nazionale di festival, un circuito di rassegne dedicate alla musica corale in grado di far crescere questo movimento.

Per quanto riguarda le scuole invece lavoro al fine di rendere questa bella esperienza "trasferibile". Sono spesso stato additato come pifferaio magico, "il palazzinaro dei cori a Roma", direttore carismatico il cui sistema si regge sulla simpatia più che sulla competenza. Baggianate. Conosco i miei limiti e credo nelle capacità mie e di chi mi sta dando una mano. Quello che sto cercando di fare, in particolare nel progetto scuole, è creare una struttura in grado di far nascere potenzialmente infiniti cori scolastici, con tanti direttori nuovi e altrettanti assistenti direttori, che un giorno magari a loro volta saranno in grado di gestire cori scolastici e amatoriali dove la gente è felice di andare, perché ne esce più felice di come ne è entrata.

Si parlava a inizio anni 2000 del sogno "un coro in ogni scuola". Ancora non ci sono riuscito, ma ci sto lavorando.

# L'ASSEMBLEA FENIARCO A FASANO



di Danilo Silveti

Si è svolta in Puglia, a Fasano nella splendida Valle d'Itria, sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre la seconda Assemblea annuale della FENIARCO ospitata dall'ARCOPIU, l'associazione regionale dei cori pugliesi. I rappresentanti delle associazioni corali di tutte le regioni italiane sono stati ottimamente ospitati presso il Park Hotel Sant'Elia sulla collina dove ha sede anche lo Zoosafari di Fasano con vista panoramica sull'immensa piana sottostante nella quale è possibile ammirare gli sconfinati uliveti, le masserie riportate all'originario splendore, i caratteristici trulli ed i bianchi villaggi tipici del paesaggio pugliese. I lavori assembleari hanno visto impegnati la presidenza, il Direttivo e i delegati Feniarco nella discussione ed approvazione dei molteplici punti all'ordine del giorno tra i quali l'analisi e la valutazione dell'attività svolta nell'anno in corso, i progetti per i fondi ministeriali dell'extra Fus ed altri finanziamenti, le attività previste per il prossimo anno, l'adesione alla rete associativa Feniarco da parte di tutti i cori iscritti al Registro unico del Terzo Settore, le quote associative 2024 (che resteranno identiche a quelle dell'anno in corso), ed altri temi liberi quali le strategie associative ed i percorsi formativi per direttori e compositori e gli eventi da organizzare il prossimo anno per la celebrazione del quarantennale della fondazione della federazione in collaborazione con le associazioni corali regionali.

Tra le iniziative già previste per il 2024, avranno un particolare rilievo anche gli stages ed i concerti del Coro Giovanile Italiano in diverse città in collaborazione con l'Orchestra Giovanile Italiana, il Coro Lab School a Montecatini per i cori scolastici che saranno impegnati anche nel Festival di Primavera in collaborazione con l'associazione regionale della Toscana, il cartellone dei concerti che si terranno in tutta Italia per

la Festa della Musica 2024, la tredicesima edizione del Seminario Europeo per Compositori in Val D'Aosta in collaborazione con l'Arcova, le due assemblee generali annuali (la prima in Calabria e la seconda in Lombardia), il concorso internazionale "Fosco Corti" per direttori di coro in collaborazione con il Conservatorio di Torino ed, infine, il cartellone nazionale dei concerti per Santa Cecilia e per il Natale.

A conclusione dell'assemblea, nella mattinata di domenica sono stati realizzati quattro focus group sui seguenti temi: a) strategie associative e percorsi formativi per direttori e compositori: quale futuro; b) Proposte di iniziative per il quarantesimo della Feniarco; c) Processi di digitalizzazione (alla luce del bando PNRR); d) La gestione dell'associazione tra evoluzione normativa e condivisione dei valori fondanti. Le proposte scaturite sono state quindi poste in discussione nell'ultima parte dell'assemblea con il pieno coinvolgimento di tutti i presenti. Come sempre, le due giornate di dibattito assembleare hanno registrato una grande attenzione e la convinta partecipazione di tutti i delegati. Come sempre non sono mancate le manifestazioni di amicizia ed i momenti di convivialità.

Nella serata di sabato, al termine dei lavori assembleari e prima dell'ottima cena con le specialità della tradizione culinaria della terra pugliese, ha portato il saluto della Regione Puglia all'assemblea la Presidente del Consiglio Regionale Loredana Capone esprimendo il più vivo apprezzamento per l'operato della Feniarco e per l'impegno profuso in tutto il paese dalle realtà associative che operano nell'ambito della promozione culturale attraverso la diffusione della musica corale amatoriale. La serata è stata poi allietata dalla presenza del gruppo musicale "Santu Paulu Meu" con musiche e danze tipiche della tradizione pugliese dedicate alla pizzeria.



di Veronica Chiara Eltrudis

In copertina, in uno degli scatti del fotografo della serata Alessandro Miglionico, un particolare aspetto dell'organizzazione del VokalFest

Il VokalFest, dedicato ai cori e ai gruppi vocali di tutti i tipi, nasce come «non un concerto, non un concorso, ma un vero e proprio raduno, una festa corale» afferma il suo ideatore Dodo Versino.

Dalla sua nascita nel 2010 a Roma, inizialmente realizzato e promosso dal settetto vocale a cappella Anonima Armonisti, si sono svolte nove edizioni a cui hanno preso parte migliaia di coristi e altrettanti spettatori.

Partendo dalle primissime edizioni svoltesi nel live club Stazione Birra, a partire dal 2013 il progetto è stato sostenuto anche dall'Associazione Decanto che, nel 2015 vincendo il bando con Zètema Cultura, ha permesso il finanziamento e la conseguente crescita del festival. Con l'appoggio del Comune di Roma dalla quinta edizione sono anche cambiate le location proponendo esibizioni in diverse chiese della capitale e al Teatro Tendastrisce con invitati speciali come Neri per Caso.

Nel 2017 vediamo nascere la prima edizione del VokalFest Under21, una manifestazione dedicata a cori delle scuole e a cori giovanili svoltasi presso la Basilica di Santa Maria in Trastevere.

Dopo un periodo di stop nel 2020 il VokalFest è tornato, esibendosi in luoghi prestigiosi e storici di Roma, come la sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica e nel 2023 al Mattatoio di Testaccio.